

**ATTI DI INDIRIZZO***Mozioni:*

La Camera

premesso che:

il regime comunista nei giorni scorsi a Cuba ha fatto arrestare e condannare 78 oppositori politici accusati di reati di opinione; fra di essi spiccano i nomi di Hector Palacio, promotore di un referendum per le riforme democratiche, del poeta Raul Rivero, del direttore dell'unica rivista di opposizione Ricardo Gonzalez, dell'economista Marta Beatriz Roque;

l'11 aprile sono stati giustiziati dopo un processo sommario tre cittadini cubani che avevano tentato la fuga via mare verso gli Stati Uniti d'America, dirottando il traghetto « Baragua »;

il regime castrista, facendo ricorso alla violenza impedisce la libertà di espressione e contravviene sistematicamente al rispetto dei diritti umani;

preso atto che una Risoluzione del Parlamento europeo di Strasburgo ha condannato l'ondata di arresti avvenuti nelle ultime settimane chiedendo la scarcerazione degli attivisti promotori del progetto Varela arrestati lo scorso 18 marzo;

impegna il Governo:

qualora persistano le carcerazioni e le esecuzioni sommarie, a sospendere tutti i programmi di aiuto pubblico allo sviluppo sia bilaterale che multilaterale verso Cuba;

ad impiegare tutte le possibili vie diplomatiche per chiedere la scarcerazione dei dissidenti cubani e far cessare le esecuzioni nell'isola;

a monitorare costantemente l'atteggiamento del Governo cubano in merito alla libertà di espressione ed al rispetto dei diritti umani fondamentali;

ad adoperarsi per un'intesa con gli altri Governi dell'Unione europea, al fine di adottare nei confronti delle autorità di Cuba una posizione comune di tutti gli Stati membri e candidati all'Unione, per legare strettamente gli accordi economici, commerciali e sociali all'effettivo rispetto dei diritti fondamentali del popolo dell'isola;

ad adoperarsi con una costante azione di indirizzo affinché l'attività degli enti locali verso Cuba sia coerente con una politica tesa a conseguire un processo di democratizzazione dell'isola.

(1-00197) « La Russa, Paoletti Tangheroni, Naro, Guido Giuseppe Rossi, Moroni, Selva, Palmieri ».

La Camera,

premesso che:

la bandiera costituisce un valore simbolico nel quale si riconoscono sia la maggioranza che l'opposizione e sul quale sono fuori luogo polemiche di qualunque genere;

in seguito a una circolare interna della Presidenza del Consiglio rivolta a uniformarne e a codificarne i colori si è ottenuto il risultato pratico di alterarli, così da rendere la nuova bandiera visibilmente diversa da quella tradizionale, per la quale si celebra a Reggio Emilia, il 7 gennaio, la Festa Nazionale;

impegna il Governo

a riesaminare urgentemente i codici disposti nella circolare e a ottenere il pur opportuno risultato di unificare i colori conservando le caratteristiche storiche della bandiera, ovvero la brillantezza del verde, del bianco e del rosso, in cui si riconoscono e si sono riconosciuti tutti gli italiani.

(1-00198) « Intini, Boato, Biondi, Sterpa, Mussi, Fiori, Mastella ».

La Camera,

premesso che:

il regime totalitario a Cuba negli ultimi tempi sta determinando un drastico restringimento della libertà ed un soffocamento del dissenso politico, arrivato fino al punto di punire con la fucilazione tre cittadini cubani colpevoli di aver tentato la fuga dall'isola;

i tribunali di Cuba hanno comminato ai promotori di una raccolta di firme per un referendum istituzionale, volto a introdurre il multipartitismo nello stato centro-americano, pene severe che ipotizzano il reato di cospirazione politica in concorso con il governo degli Stati Uniti, fino a ventotto anni di reclusione;

alcuni dissidenti sono stati processati praticamente a porte chiuse, dal momento che è stata interdetta la possibilità di assistere al processo sia giornalisti, sia a diplomatici stranieri presenti nell'isola;

dure condanne dell'accaduto sono state espresse da diverse organizzazioni internazionali, come *Amnesty international* e *Reporters sans Frontières*, nonché da diversi governi organizzazioni internazionale e dall'Unione europea, e da un vasto mondo di intellettuali di personalità della cultura;

vista la Dichiarazione universale dei diritti umani adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni unite il 10 dicembre 1948, e in particolare gli articoli 10 e 19;

vista la Risoluzione del Parlamento europeo sui diritti umani a Cuba approvata il 10 aprile 2003;

preso atto delle intenzioni del Governo espresse nella III Commissione (Affari esteri e comunitari) della Camera dei deputati, in risposta alle interrogazioni in merito agli arresti dei dissidenti di cui sopra;

considerato che l'embargo economico contro Cuba adottato dagli Stati Uniti, lungi dall'indurre il governo dell'isola a riforme democratiche, procura

gravissimo nocumento all'economia cubana, mettendo quindi a repentaglio il benessere sociale dei cittadini di quel paese;

considerato che al contrario maggiori relazioni internazionali, sia nell'ambito culturale che in quello commerciale, sono il presupposto per la diffusione dei valori universali di democrazia e di rispetto dei diritti umani: quindi, un più intenso contatto tra i paesi occidentali e Cuba può essere uno strumento per indurre un processo di democratizzazione di quel paese;

rilevato che l'ondata di repressione sta avvenendo nel momento in cui Cuba si sente minacciata dagli Stati Uniti, quale obiettivo della guerra contro il terrorismo;

esprime ferma condanna per gli arresti e le pene inflitte ai rappresentanti dell'opposizione e, in particolare, per le inumane fucilazioni dei tre direttori;

impegna il Governo

ad adottare tutti i mezzi diplomatici a propria disposizione, in sede bilaterale e multilaterale, al fine di ottenere la liberazione dei detenuti politici di cui in premessa, come di tutti coloro i quali, in forza di un processo sommario sono rinchiusi da molti anni nelle carceri dell'isola;

ad agire affinché venga dato seguito a Cuba alle risoluzioni Onu per la moratoria delle esecuzioni capitali e l'abolizione della pena di morte;

a sostenere l'azione delle associazioni e organizzazioni che si battono per l'affermazione dei diritti umani e politici a Cuba e per la democratizzazione delle istituzioni cubane;

ad agire, in concorso con l'Unione europea, rispettivamente nei confronti dell'amministrazione USA affinché venga revocato l'embargo economico, e nei confronti del governo cubano affinché assicuri la fine dell'embargo democratico ovvero

l'avvio di un processo di riforma democratica di cui la popolazione cubana avverte, per prima, il bisogno.

(1-00199) « Folena, Loiero, Intini, Cima, Pisicchio, Castagnetti, Violante, Boato, Monaco, Spini, Sereni, Grillini ».

La Camera,

premesso che:

il 22 marzo 2002 il tribunale di Bakori, nello Stato Nigeriano di Katsina, nel quale all'inizio del 2000 è stata introdotta la Sharia, ha condannato, in primo grado, Amina Lawal Kurami, alla lapidazione per aver avuto una figlia al di fuori del matrimonio;

la condanna, ratificata dalla stessa Corte Suprema della Nigeria, è stata rinviata dalla stessa Corte di due mesi per consentire ad Amina Lawal di portare a compimento l'allattamento della propria bambina;

il prossimo 3 giugno è prevista la sentenza d'appello che potrebbe confermare l'esecuzione della condanna;

il 28 marzo scorso l'analogia, triste storia di Safiya Hussaini, — come Amina condannata alla lapidazione per adulterio — si è conclusa positivamente, anche a seguito di una vasta mobilitazione dell'opinione pubblica internazionale, con il suo proscioglimento dalla Sharia, da parte della Corte D'Appello dello Stato di Sokoto;

rilevato che:

i nuovi codici penali basati sulla Sharia introdotti nella Nigeria settentrionale prevedono la pena di morte per reati quale l'adulterio e commisurano pene inumane e crudelissime, le frustate e le amputazioni, in piena violazione degli Atti sanciti a livello internazionale sui diritti umani, tra cui la Convenzione contro la tortura e il Patto Internazionale sui diritti civili e politici del 1966, entrambi ratificati dalla stessa Nigeria;

impegna il Governo

a mettere in atto tutte le iniziative necessarie nei confronti del governo nigeriano affinché la condanna alla pena capitale comminata ad Amina Lawal non venga eseguita e affinché i Tribunali competenti pronuncino una sentenza di pieno proscioglimento;

a sollecitare le Organizzazioni internazionali e comunitarie perché promuovano la piena affermazione dei diritti umani in Nigeria;

a proporre e sostenere, in tutte le sedi comunitarie e internazionali di cui l'Italia fa parte, azioni concrete per l'abolizione della pena di morte in tutti i Paesi del mondo.

(1-00200) « Magnolfi, Amici, Baldi, Bersani, Bimbi, Boccia, Bonito, Cima, Maura Cossutta, Titti De Simone, Di Serio D'Antona, Finocchiaro, Franceschini, Grillini, Innocenti, Labate, Licastro Scardino, Lucidi, Raffaella Mariani, Francesca Martini, Mazzoni, Montecchi, Motta, Paoletti Tangheroni, Pinotti, Spini, Villetti, Zanella ».

*Risoluzione in Commissione:*

La III Commissione,

premesso che:

è prevista per la fine di agosto 2003 la sesta conferenza delle parti della Convenzione ONU per la lotta contro la siccità e la desertificazione (UNCCD), con la partecipazione di venti capi di Stato, un centinaio di Ministri, alcune decine di parlamentari;

già occasione di precedenti conferenze della UNCCD il Parlamento italiano ha votato atti di indirizzo solo parzialmente attuati dal Governo;

già nella risoluzione 7-00192 esaminata e unanimemente votata dalla Commissione affari esteri e comunitari della Camera l'11 febbraio 2003, il Governo è stato impegnato a « preparare entro il 31 marzo un documento sulle iniziative italiane per la lotta alla siccità e alla desertificazione in vista della Conferenza delle Parti del prossimo settembre »;

la conferenza si svolge nel semestre di presidenza italiana della UE e l'Italia ha svolto negli anni scorsi un ruolo rilevante in sede internazionale per l'attuazione delle UNCCD;

impegna il Governo:

a trasmettere al Parlamento il documento previsto dalla risoluzione approvata;

a sostenere nel prossimo consiglio GEF che la CCD deve essere prioritariamente identificata come obiettivo e le attività di *capacity building* rese interamente finanziabili;

a promuovere nelle sedi multilaterali iniziative utili a rivedere il ruolo e le funzioni del meccanismo mondiale;

a sostenere in sedi di COP 6 della UNCCD l'approvazione di un programma biennale per un incremento di bilancio del 35 per cento in termini reali e la ridefinizione del mandato e delle funzioni del CRIC, nel senso che dovrebbe essere in grado di fornire indicazioni di tipo quantitativo e non solo qualitativo;

ad operare prima dello svolgimento della Cop 6 della UNCCD in appoggio del negoziato, finanziando anche una riunione di concertazione con l'UE ed i JUSCANZ e favorendo una concertazione ed una collaborazione tra i tre dicasteri maggiormente coinvolti: affari esteri, ambiente e della tutela del territorio, ed economia e finanze;

a predisporre una delegazione autorevole e rappresentativa per la Cop 6 della UNCCD, favorendo la presenza e il coin-

volgimento dei rappresentanti delle istituzioni centrali, degli enti locali, delle organizzazioni non governative.

(7-00248) « Calzolaio, Spini ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la signora Belkis Fonseca S. Nicolas, trentenne dentista cubana, da poco più di tre anni è sposata con Mauro Feraboschi, operaio trentanovenne di Casalbuttano (Cremona);

legittima ambizione dei due sposi era quella di vivere in Italia;

il governo cubano consente agli sposi di vedersi soltanto tre volte l'anno, e, in base ad una legge assurda, vieta alla signora Belkis Fonseca S. Nicolas di lasciare l'isola definitivamente, come a tutti gli altri medici;

trattasi di una clamorosa violazione dei più elementari diritti civili, che, pur non essendovene alcun bisogno, testimonia il carattere strutturalmente criminale del regime comunista cubano;

risulta che il nostro Ministero degli affari esteri si sia già interessato lodevolmente del caso, ma senza raggiungere alcun risultato concreto;

è di tutta evidenza che fatti di questo genere, confermativi della ferocia del regime castrista, debbano trovare un'adeguata risposta da parte del nostro Governo, oltre che da parte della comunità internazionale, ma anche dismettendo le iniziative di collaborazione con Cuba —:

quali ulteriori iniziative intenda assumere per ottenere dal governo cubano